

siero (1). Cassiodoro (2). Dominio bizantino (3). La *passio S. Sabini*, come già Ruinart e Tillemont provarono, non è antichissima, ma del sec. V-VI; probabilmente contiene qualche nucleo di verità storica; cenno sulle reliquie del Santo (4). Valendosi sia degli scritti di S. Gregorio M., sia di altre fonti del tempo, E. Grisar (5) compose una curiosa e bella monografia sul modo con cui scriveansi i libri in quell'età.

L. M. Hartmann (6) prosegue e compie la storia del regno Longobardo, dalla sua salda costituzione fino a Carlo Magno e alla ricostituzione dell'impero. I Romani fecero sentire la loro influenza sui Longobardi anzitutto nelle cose ecclesiastiche; l'arte è pure romana, e da romani venivano probabilmente fabbricate le armi nelle officine imperiali di Verona, Mantova, Concordia, Cremona, Pavia e Lucca. Al progresso della coltura opera efficace diedero alcune abbazie, soprattutto quella di Bobbio. La legislazione e la monetazione sono pure

---

BRECHT, *Die Consolatio Philosophiae des Boethius*, Wien, Gerold, 1902, pp. 60. (Considerazioni linguistiche) — H. HÜTTINGER, *Studia in Boetii Carmina collata*, pars 2, Pr. Regensburg.

(1) S. BRANDT, *Entstehungszeit u. zeistische Folge der Werke von Boethius*, *Philologus*, vol. LXII, fasc. 1.

(2) L. GINETTI, *La legazione di Rustico a Bisanzio e le « Variae » di Cassiodoro*, Torino, Bocca (*Studi Senesi*, XIX, fasc. 3).

(3) P. MARTROYE, *L'Occident à l'époque byzantine, Goths et Vandales*, Paris, Hachette — D. C. HESSELING, *Byzantium*, Haarlem, Tjeenk Willink, 1902, pp. VIII 403. (alcune parti del libro toccano l'Italia, come lo schizzo (p. 108-116) sullo storico Procopio).

(4) F. LANZONI, *La « Passio S. Sabini » o « Lavini », Röm. Quartalschr.* XVII, 1 sgg.

(5) H. GRISAR, *Il libro ai tempi dei Padri della Chiesa, specialmente di S. Gregorio Magno*, *Civ. Cattol.* qu. 1268, p. 207.

(6) *Geschichte Italiens im Mittelalter*, II, parte 2, Gotha, Perthes, pp. IX, 387.